

Ocm Vino, la follia della progettualità annuale

scritto da Redazione Wine Meridian | 5 Giugno 2015



Nei vari commenti che si stanno susseguendo riguardo all'Ocm vino (pochi per la verità), ci si è poco soffermati su un tema a nostro parere molto importante: la durata dei progetti promozionali.

Nonostante la norma europea fin dalla sua genesi avesse spinto verso una maggiore, giustamente, premialità nei confronti di progetti pluriennali, nella realtà i bandi regionali si sono sempre limitati alla singola annualità.

La giustificazione di tale scelta è sempre stata la scontata non garanzia di fondi per più anni. Una giustificazione alla quale è difficile obiettare ma che cozza assolutamente con la pretesa di avere progetti ben strutturati e in grado di dare le maggiori garanzie.

Non solo, vi è una palese contraddizione tra i criteri di giudizio dei progetti e l'impossibilità di presentare progetti pluriennali.

Facciamo esempi concreti:

Si vogliono privilegiare progetti di promozione in nuovi mercati. Ottimo, ma ci rendiamo conto che fare azioni promozionali di un solo anno in un nuovo mercato è una follia. Già è estremamente limitativo in mercati dove sono state fatte azioni negli anni passati, ma provate immaginare cosa significa, ad esempio, andare per solo un anno in un mercato come il Vietnam.

Si vorrebbero agevolare le micro e piccole imprese, ma ci rendiamo conto che realizzare aggregazioni per progetti di solo un anno e magari con piccoli budget è non solo difficilissimo (e qui il dubbio è che il legislatore in realtà scriva una cosa ma ne spera poi un'altra) ma molto probabilmente inutile?

Si vogliono privilegiare progetti dei Consorzi di tutela ma anche in questo caso siamo coscienti o no che è impossibile avviare politiche di sviluppo di notorietà di brand territoriali con azioni semplicemente annuali?

Sono solo alcuni tra gli innumerevoli esempi che potremmo fare.

E tutto questo porta sempre alla sensazione che da un lato il legislatore pensa bene ma poi si finisce sempre con il razzolare male. È solo un caso? Noi lo scriviamo senza paure ma abbiamo sempre più la sensazione che da questa negligenza a beneficiarne sono i soliti noti.